

LA PREALPINA,

6 GIUGNO 2009

L'Api: «Insufficiente il sostegno offerto alle pmi» Ei "piccoli" soffrono

NOVARA - (e.f.) «E' inevitabile che la crisi della piccola e media industria manifatturiera abbia pesanti ripercussioni sul Pil, soprattutto nel Nord Italia, dove la pmi è storicamente più radicata e florida».

Così commenta Gianmario Mandrini, presidente dell'Associazione delle Piccole e Medie Industrie di Novara, Vco e Vercelli, riferendosi ai dati diffusi giovedì dall'Istat. Secondo l'autorevole Istituto di ricerca, nel Nord-Ovest, il Prodotto interno lordo è in calo dell'1,1%, una flessione dovuta soprattutto alla contrazione della produttività.

In particolare il comparto industriale registra una caduta del 3,3% con ripercussioni sull'occupazione. «Purtroppo però, sono proprio le Pmi le più esposte agli effetti

nefasti della crisi. La maggioranza di loro denuncia cali di ordini e fatturato che si aggirano tra il 30 e il 70%. Senza contare l'allarme occupazionale, con un ricorso alla cassa integrazione in continua ascesa. Sono oltre 100 le aziende aderenti all'Api - sottolinea Mandrini -, che hanno avuto accesso alla cassa integrazione ordinaria da gennaio 2009. In Italia le aziende manifatturiere che superano i 500 addetti sono poco più di 500, a fronte di un tessuto industriale composto da oltre 640 mila imprese. Le Pmi costituiscono quindi più del 99% dell'industria nazionale».

La crisi nel Novarese, come è emerso dall'ultima indagine condotta dall'ente camerale, sta colpendo soprattutto i settori metalmeccanico, in particolare quello della rubinetteria, il tessile e il chimico. Le ripercussioni si vedono, a livello geografico, soprattutto nel Cusisio, roccaforte storica della rubinetteria. Ma anche nei dintorni di Novara ci sono imprese chimiche che da tempo hanno modificato totalmente l'attività produttiva, con una diminuzione degli orari di lavoro e "pause" obbligate.

Alla luce di questo scenario Mandrini tira la giacca al governo, pur senza nominarlo esplicitamente. «Il punto è che non ci sarà una ripresa senza la volontà di costruire le basi della ripresa - afferma il presidente di Api - urgono misure concrete per sostenere in maniera efficace la struttura produttiva nazionale, perché come tutto il mondo economico e politico sta riconoscendo, sono le Pmi le fondamenta del Sistema Italia».